

- 2** **Beatissimo Santo Padre, dolce Cristo in terra, ci benedica!**  
Lettera di Nicolino a Papa Francesco per la sua elezione
- 4** **Camminate così... Vi benedico! Pregate per me!**  
Anche noi da Papa Francesco con tutti i Movimenti e le Aggregazioni laicali nella festa di Pentecoste
- 8** **Lumen Fidei**  
La prima Enciclica di Papa Francesco
- 9** **Quando ho incontrato Cristo, mi sono scoperto uomo**  
Incontri di approfondimento nell'Anno della Fede
- 12** **ANNO DELLA FEDE**  
**La Dei Verbum**  
Una delle colonne portanti dell'intero edificio conciliare
- 15** **QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO...**  
**Egli è qui**
- 19** **LA COMPAGNIA DEI SANTI**  
**CIOÈ DEGLI UOMINI VERI**  
**Nel mondo, ma non del mondo**  
Beato Giuseppe Antonio Tovini
- 22** **Che la politica torni ad essere un servizio alla persona!**
- 25** **La falsa pietà!**  
Eutanasia e suicidio assistito
- 27** **Matrimonio omosessuale**  
Contro l'uomo, contro la ragione e contro la Costituzione
- 29** **La via della Bellezza**  
**Matisse: un artista al cuore del cuore dell'uomo**
- 32** **Testimonianze**  
**La mia famiglia...**

## SE TU RITARDI, IO MI SMARRISCO

Da tanto tempo ascolto che tutto all'animo è piccino, che nulla basta al mio cuore se non Colui che dall'origine lo ha tessuto. Ed ho anche creduto di saperlo, di averlo capito, addirittura di poterlo insegnare ad altri. Ora, però, in un tempo in cui l'età è avanzata e gli anni di appartenenza alla Compagnia si sono moltiplicati, comincio a vedere la delusione di una fede divenuta abituale, il vuoto che l'attivismo e il devotismo lasciano alla vita. Non mi rende felice di per sé fare delle "cose di Chiesa", avere il tempo interamente impegnato in "cose della Compagnia". Il mio cuore così non si soddisfa ed essendo comunque ultimamente irriducibile, continua a gridarmi: "Che cosa mi stai dando?! Non è questo ciò che voglio!". Proprio la tristezza di alcuni momenti, la paura che in certe occasioni mi ha prevalso facendomi ritrovare bloccata, l'immaturità del mio umano e del mio giudizio che in circostanze anche banali ho verificato, stanno davvero diventando una risorsa, perché mi stanno costringendo a vedere che nulla mi basta se non Gesù, ma proprio Gesù e non qualcosa che gli somigli. A conclusione dell'anno scolastico, ad esempio, mi sono accorta di quanto io avessi cercato gratificazione dal mio lavoro secondo la mentalità del mondo. Nell'ultima lezione con una classe quinta, che ho accompagnato per tutto il percorso delle elementari, sono rimasta inizialmente delusa dalla loro contestazione di una verifica fatta qualche giorno prima, in cui la maggior parte della classe era risultata impreparata. Avevo immaginato diversamente quell'ultimo incontro con loro: pensavo mi avrebbero portato lettere e disegni come di solito accade, che ci saremmo commossi e scambiati gli indirizzi... E invece loro erano presi da quelle domande della verifica a cui non avevano saputo rispondere. È stata una lezione che non dimenticherò, perché mi hanno messo a nudo, mi hanno costretto a domandarmi chi sono e cosa cerco, a vedere le mie pretese di successo e di gratificazione secondo immagini tutte mie. È stato bellissimo perché io ho detto loro il giudizio che stavo maturando ed, essendo più umana io, anche loro si sono sciolti, sono emersi nella loro umanità tirando fuori tutti i timori per il passaggio alla scuola media, il dispiacere del distacco da noi maestre e al tempo stesso la curiosità e l'entusiasmo per il nuovo percorso che li aspetta. Per me è stato inevitabile domandarmi cosa ho comunicato loro in questi cinque anni, cosa hanno potuto vedere in me in questo cammino vissuto insieme. Mi è tornata in mente una domanda che Nicolino ci aveva posto in un incontro: *"Ma i tuoi figli o i tuoi parrocchiani, i giovani o le persone che incontri di cosa hanno bisogno? Loro – come me e te – hanno bisogno sempre di qualcuno da guardare come generato continuamente alla vita. Hanno bisogno di guardare in me e te l'Avvenimento vivo e determinante ora la mia e la tua vita... Hanno bisogno sempre di quello di cui noi in ogni istante abbiamo bisogno e siamo desiderio sempre"*. È così! Gesù non mi ha incontrato e non mi ha chiamato innanzitutto perché io diventassi brava, perché io mi impegnassi tantissimo in Compagnia e fossi un'insegnante di religione (queste semmai possono essere conseguenze della fede). Gesù mi cerca ancora, mi viene ancora incontro – e questo lo vedo particolarmente nella paternità di Nicolino e nell'amicizia della mia Compagnia – perché mi ama, perché sa la mia fame e la mia sete di Lui, della Sua Carne. E che nient'altro mi basta. L'esperienza di questi giorni – un'esperienza struggente – è che davvero basta un momento di tenerezza e di sincerità verso noi stessi, basta un accenno di disponibilità del cuore, basta un accenno di sguardo per ricominciare sempre. E la domanda che vivo in questo tempo è proprio quella con cui Nicolino conclude l'intervento *Guardate a Lui e sarete raggianti*, che ha segnato il cammino di quest'anno: *"Vieni, Signore Gesù, vieni a me, cercami, trovami, prendimi in braccio, portami... Che tu venga e prenda in braccio noi peccatori. Che tu venga, o Signore, a perdonare i nostri peccati e a mettere sulle tue spalle questa pecorella smarrita e affaticata... Ti prego Signore attirami tutto al tuo amore, fa' tu o Cristo quello che il mio cuore non può. E tu che mi fai chiedere – tu che mi chiedi di guardarti, tu per cui siamo qui, tu che ti sei fatto incontrare nel volto di questa nostra Compagnia – tu che mi fai chiedere, concedimi... Concedimi e attirami tutto al Tuo sguardo. Attirami, e basta. Amen"*.